

a Luciano Inga Pin

LUIGI MANCIOCCO / MIRACLE 2009

MIRACLE



COMUNE di CASCIA
Assessorato alla Cultura

Gino Emili *Sindaco*
Marco Altieri *Assessore alla Cultura*
Fulvio Porena *Responsabile dei Beni Culturali*



SISTEMA MUSEO

Sistema Museo Comune di Cascia
Maria Emili
Simona Di Curzio
Fabiola Gerometta
Rita Gentili
Laura Lilli
Viviana Vertecchi

Mostra promossa da:



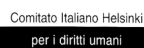
Point of View

POINT of VIEW RECORDS s.r.l
www.pointofviewrecords.com

Main partner



Patrocinio



Contributo e consulenza
tecnico-amministrativa



Official Partner



Banca Credito Cooperativo di Roma

Ufficio Stampa



0743.224713
335.6442911

copyright © 2009
per i testi gli Autori
per le opere video Luigi Manciocco
In copertina
elaborazione grafica di Properzio Raus
foto di Emanuela Duranti
impaginazione catalogo:
Properzio Raus

Finito di stampare gennaio 2010



Nuova Eliografica Editrice, Spoleto

ISBN 978-88-97648-56-0

LUIGI MANCIOCCO / MIRACLE 2009
a cura di Luca Beatrice

Colophone

4

Still da video

9

Miracle 2009, Installation view

25

Miracle 2009, Production still

51

Walking through the fog

Luca Beatrice

55

Apparati

62

Videoinstallazione didascalie

78

Still da video didascalie

79

Lo spazio del sacro incontra il bianco e la luce:

L'Amministrazione della città di Cascia, da anni impegnata nella valorizzazione dei beni e della cultura locale, con questa mostra, allestita nello spazio del Museo Civico, Complesso di S. Antonio in Romagnano, vuole rinnovare il proprio impegno culturale, volto a valorizzare il luogo sacro, ma anche gli artisti, attraverso una compresenza dei tempi: quello visuale della contemporaneità e quello didattico-sequenziale degli affreschi di epoca medievale. Il Polo Museale, costituito da chiesa e convento, abitato nei secoli dalle monache benedettine di clausura, da sempre sensibili al mondo dell'arte e del sapere, si è arricchito nel tempo di opere preziose. Cascia, città da sempre legata all'arte e al culto di S.Rita, rappresenta un polo di attrazione per operatori culturali e artisti contemporanei di diverse generazioni, che hanno lasciato qui testimonianze di grande valore: tra questi è da annoverare Yves Klein, la sua lettera autografa e il suo ex-voto, in oro, rosa e blu, dedicato a Santa Rita, santa degli impossibili, ringraziandola per avergli concesso attraverso la sua intercessione la grazia di creare opere di grande bellezza; questa attenzione di Yves Klein e la sua testimonianza hanno avvalorato ulteriormente il rapporto tra la città e gli ambienti della cultura, e nello specifico dell'arte contemporanea.

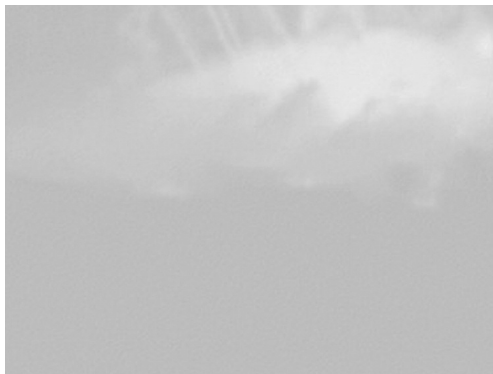
In questi ultimi anni numerosi artisti si sono confrontati con questo spazio immaginifico: le mostre collettive di "Versanti Sibillini" con opere di artisti storicizzati, come: LeWitt, De Maria, Ontani, Kounellis, Uncini, Castellani, Carrino...

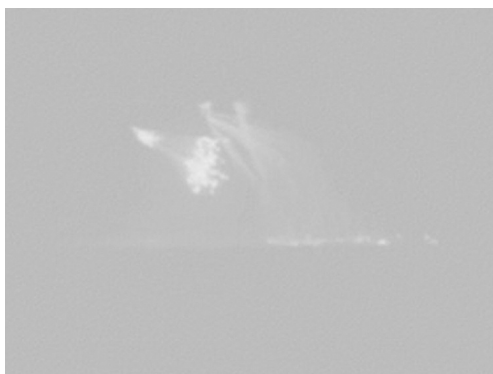
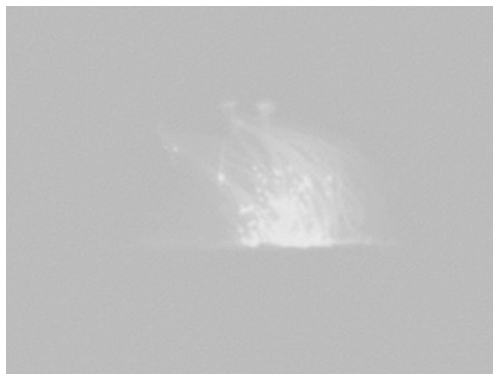
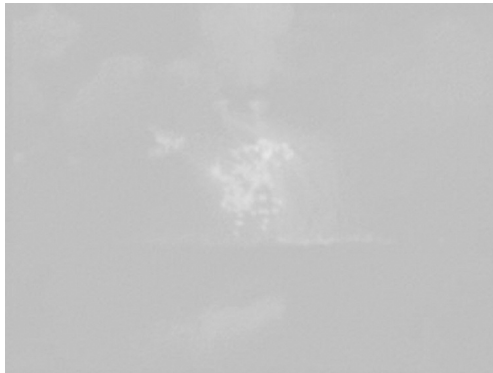
e le migliori rappresentanze umbre. Lo spazio della chiesa di S. Antonio, ha ospitato inoltre "Fleurs, Opere d'amore" e "Luci Sorgenti", Rassegne principalmente dedicate ai giovani.

Miracle 2009" dell'artista antropologo Luigi Manciocco, allarga ulteriormente l'orizzonte di questo rapporto con il luogo, attraverso un dialogo con l'iconografia esistente, in quanto presenta una Personale, a differenza degli altri eventi che erano Group Exhibitions, ma anche per una evidente spettacolarizzazione. Ed è proprio su questo nuovo percorso che la nostra Amministrazione intende proseguire con altre iniziative, di pari livello, per portare un ulteriore contributo alla città, attraverso la sperimentazione di questo parallelismo tra l'arte e il luogo sacro.

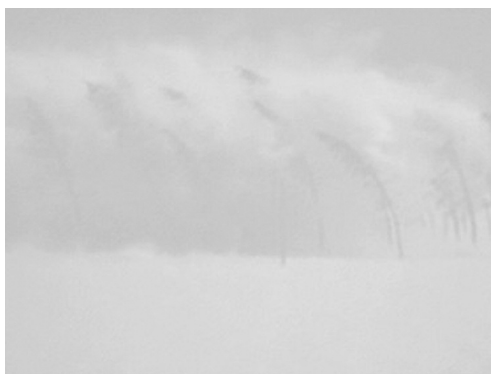
Marco Altieri,
Assessore alla Cultura Comune di Cascia

MIRACLE 2009 / STILL DA VIDEO / 3 MIN. 11 SEC.



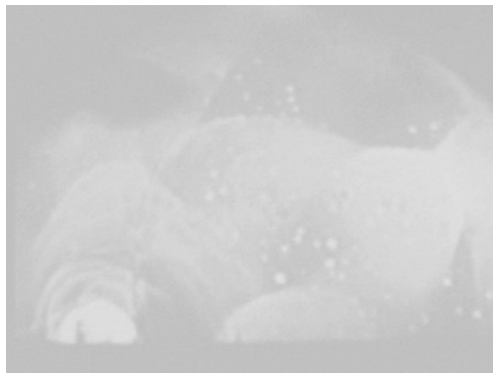
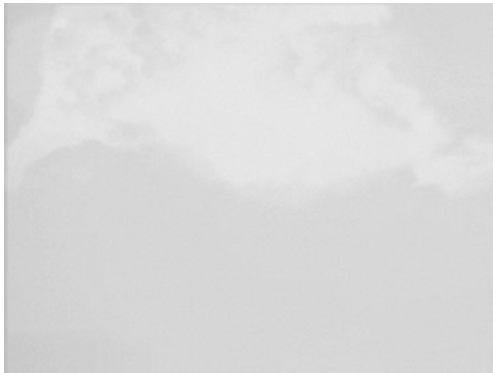


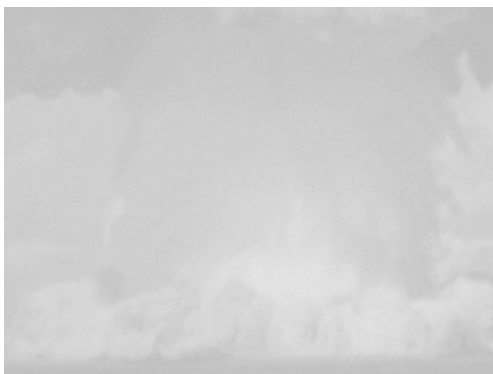




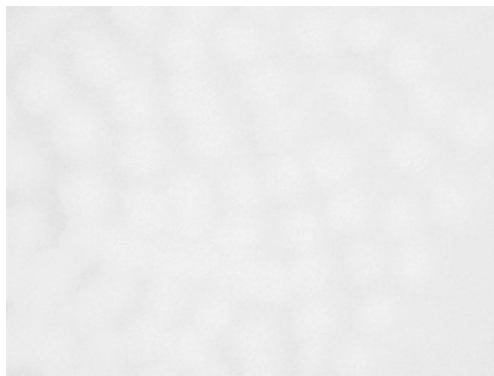
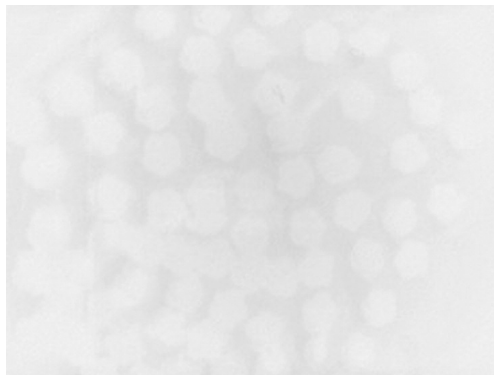




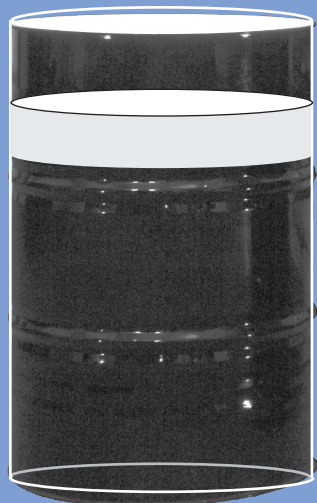








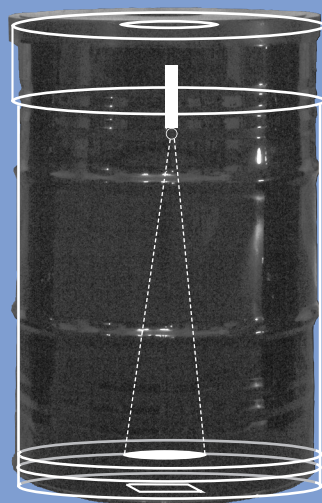
Miracle 2009: Progetto per videoinstallazione



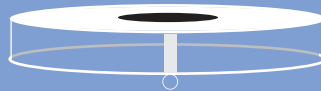
1590 rose - paraffina



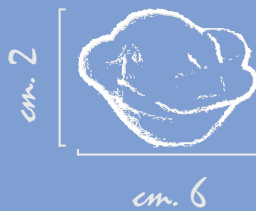
Cilindro con i led



Lettoce DVD

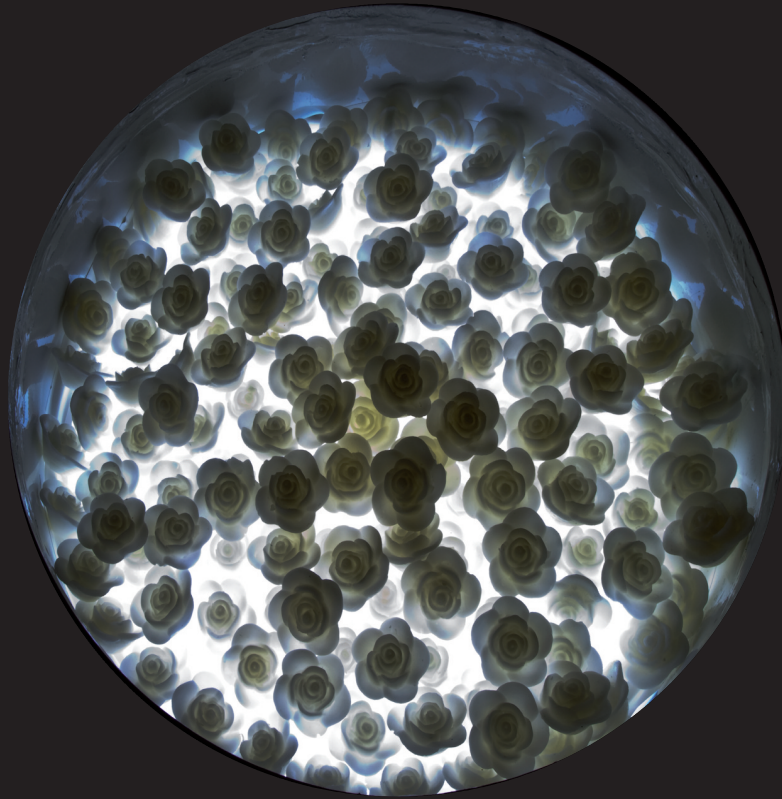


Microproiettore

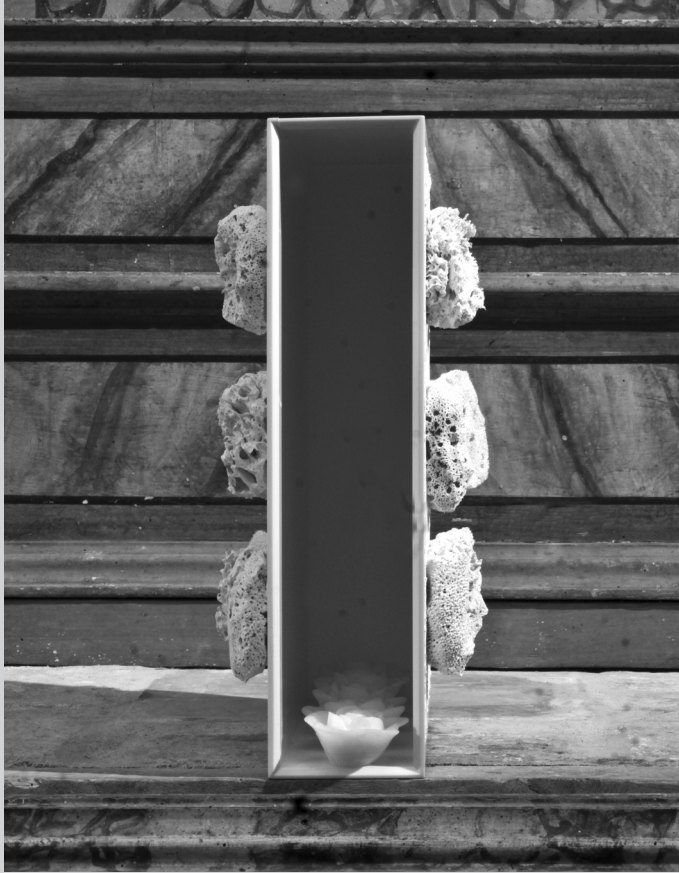




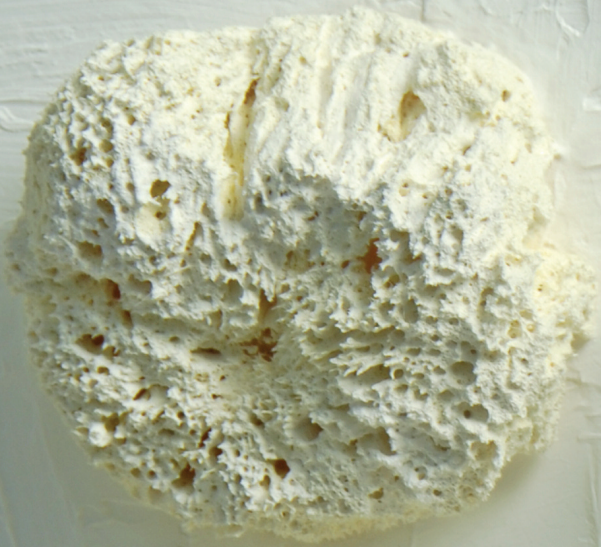










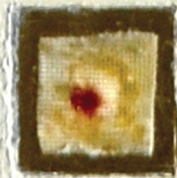




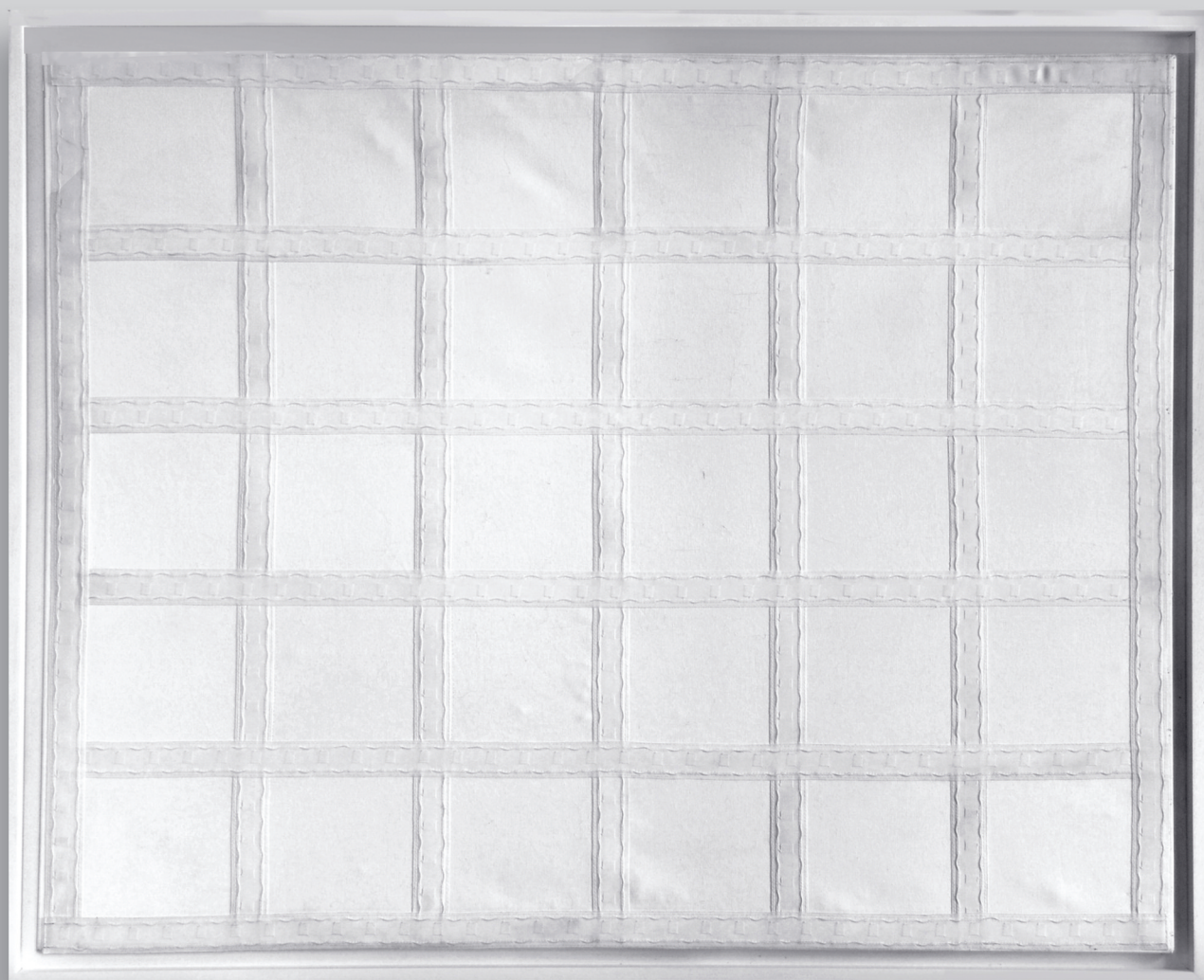


















***“Io vi voglio manifestare tutta la verità,
senza nulla nascondervi”.***

(Tobia, 12,11)



L'Arcangelo Raphael, statua lignea policroma del sec. XV - Coro della Clausura (*particolare*) Foto di Emanuela Duranti





anno dñi m ccc lxi - mensis aprilis













L. M.



Luca Beatrice WALKING THROUGH THE FOG

Sarà stata quell'immensa nuvola levatasi in cielo dopo lo schianto del WTC1 e WTC2 a sancire l'inaugurazione del nuovo secolo, la nuvola pulviscolare di cenere e orrore, consacrata negli annuari e impressa nelle menti sotto la voce del "Grande Crollo" – siamo all'11 settembre 2001 ovviamente – che ha ufficialmente svelato la vanità di storici equilibri infranti ora da nuovi e capillari estremi terrorismi.

Quella nube è entrata coralmemente nelle case dell'universo globale raccoltosi inerme di fronte al teleschermo ad assistere alla diretta della "più grande opera d'arte mai realizzata". La provocazione di Karlheinz Stockhausen arrivò a pochi giorni dall'attentato alle Torri Gemelle: provando, a fatica, a congelare un'immagine del tragico evento, l'ectoplasma che si disperde nel cielo di New York è il logo nefasto di un annebbiamento e di un ingrignimento dell'immaginario collettivo profilatosi col nuovo millennio. Una nebbia che è da una parte appannaggio del benessere di fine secolo e dall'altra manifesto del suo alter ego decaduto.

Di disastri immanenti ne ha ben argomentato il filosofo francese Paul Virilio che, in una tempestiva risposta a quanto era accaduto solo un anno prima, teorizza nel 2002 quell'"Incidente del futuro", quel "buco nero" provocato dal progresso delle tecnoscienze, di fronte al quale la società tutta si sarebbe fermata in una passiva mondovisione. "*Ce que arrive*", questo il titolo originale del saggio scritto da Virilio, è anche il titolo della mostra da lui curata alla Fondation Cartier a Parigi, un'esposizione insolita il cui intento fu quello di "esporre l'incidente" attraverso una carrellata di immagini catastrofiche pescate nel supermercato iconico del disastro: scontri di aerei, bombe atomiche, deragliamenti ferroviari, siccità e alluvioni, dispersioni di materiali tossici, petroliere infrante e via dicendo.

Difficile scindere tra realtà e finzione laddove la prima, benché drasticamente vera, fosse l'unica attrice a giocare il ruolo di protagonista. La cartografia degli avvenimenti metteva in luce un agghiacciante pastiche di spettacolarità visiva entro il quale il sentore della catastrofe dettava nuove leggi estetiche.

Certo è che in quei fumi velenosi si è andata conformandosi una nuova elaborazione del sublime kantiano, un sublime postmoderno dove la ragione si autoassolve e autocontrolla nell'oblio di una censura spontanea. Vale a dire che la coscienza collettiva si è volutamente offuscata e resa transitoria, mobile, dubbiosa, non più in grado di trovare il limite tra artificio e realtà, tra simulazione e concretezza come gli ultimi avvenimenti del panorama mediatico contemporaneo. L'arte risponde al museo dell'incidente quotidiano, fatto di macerie fumanti e di fuochi fatui, con una sensualità espressiva che trasforma il tragico in concettuale bellezza.

È possibile individuare una modalità, a cui aderisce parte della cultura visiva degli ultimi dieci anni, interessata a scrutare nelle viscere della realtà con una lente divergente. Se da una parte sembrava essersi diffusa la mania alla correzione ottica, da milionesimo di pixel – adatta solo a una visione da supereroi dopati di tecnologia – dall'altra si assiste alla volontaria dipartita dell'iperrealismo e all'iperdescrittivismo in favore di una visionarietà sublimata in un atto estetico e concettuale. Quando la spettacolarità del reale è già di per sé sensazionale ed esteticamente affascinante (concordiamo in questo con Stockhausen nel ritenere l'immagine del crollo del World Trade Center più clamorosa di qualsiasi altro tentativo di sconvolgere provato dalla generazione di giovani artisti da “*Sensation*” in poi) risulta sicuramente più interessante rivolgere l'attenzione alle sottili sfumature di senso che si possono pescare nel mare dell'ovvietà mediatica. La sorpresa è nel constatare che il più delle volte è proprio sfumando i soggetti che la potenza comunicativa aumenta.

Nel 2002 Olafur Eliasson realizzò per la Tate Gallery di Londra un'installazione da inserire a pieno titolo tra i dieci environment ambientali meglio riusciti. “*The Weather Project*” è lo stupore di un fenomeno naturale riportato artificialmente in uno spazio chiuso: all'interno dell'architettura museale viene esperita dallo spettatore la simulazione della foschia crepuscolare, dove la vera opera è la relazione sensoriale che si instaura tra soggetto e oggetto. Un'atmosfera immateriale ed extraspaziale accoglieva il visitatore, come se il sole fosse penetrato miracolosamente tra le mura della Tate. L'immagine del tramonto è cosa nota, renderne manifesta l'impercettibile bellezza sensazione è un'operazione di spiccata sensibilità sensoriale, è arte. Non si trattò di un vero e proprio miracolo – anche se per molti, compreso, la sensazione fu proprio quella – ma di una induzione psicofisica ricreata artificialmente, paradossale e per questo unica.

Un'installazione quando si appropria di uno spazio pubblico e lo rende parte integrante del significato del lavoro, vede aumentare le probabilità di dare senso a un'opera: ambiente, intervenuto e spettatore coabitano nell'equilibrio partecipativo del progetto.

Luigi Manciocco costruisce una videoinstallazione *site specific* per la Chiesa di Sant'Antonio a Cascia (Perugia) dove il titolo “*Miracle 2009*”, ben lungi dal voler essere un richiamo alla componente mistica dello spazio ospitante, è meditazione di un significato più contingente. Vicino a una attitudine antropologica – i disastri ambientali e sociali provocati dalle bombe al Napalm impiegati nel conflitto in Vietnam, e le nebulose degli ordigni nucleari in generale – il repertorio tematico di Manciocco si può associare alle indagini socio-politiche dell'artista cileno Alfredo

Jaar, si pensi all'intervento per l'Hangar Bicocca *"It is difficult"*. L'opera *"Miracle"* è abitata da un'ulteriore componente meditativa che coinvolge lo spettatore in una dimensione di partecipazione emozionale dove l'empatia con lo spazio si enfatizza per la scelta di oggetti dalla forte valenza simbolica e comunicativa. La contraddizione insita nell'alternarsi di sacro e profano, di artificio e realtà è resa manifesta dall'uso sincopato di temi e oggetti. Da una parte l'inconsistenza materica del video, un susseguirsi di frame incorporei, dall'altra la presenza fisica dei contenitori metallici che convivono con la fragilità estetica delle rose deposte.

Tre contenitori – complice l'iconografia della Crocifissione, ma pensare al monte Golgota appare inevitabile – meglio collocabili in discariche e propriamente usati per trasportare materiali tossici, rifiuti o scorie nucleari, sfidano l'invisibile sacralità dell'ambiente in un'operazione di *détournement* all'inverso. Al loro interno si raccolgono i pezzi di un racconto in divenire. "Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori", cantava Fabrizio De André. 1590 piccole sculture di rose in cera bianca e trasparente sono nascoste all'interno dei due contenitori laterali – forse il prodotto del marciume indifferenziato di fine secolo? – mentre in quello centrale un video riproduce in *loop* immagini di evanescenti accumulazioni nebulose, dove è ormai chiaro che si tratta di esalazioni tossiche tutt'altro che incantatrici. Artificiale e naturale sfocano nell'invisibile.

Se "offuscare vuol dire rendere indistinto" (Elisabeth Diller) sfocare significa insinuare il dubbio tra l'ovvietà di soggetti ben noti. Manciocco si fa in questo poeta di un messaggio in codice dove gli oggetti che seleziona sono i pezzi del suo puzzle iconico ricostruito attraverso un editing volutamente miope. Ritorna in Manciocco una modalità che dicevamo appartenere a un'estetica di nuova acquisizione: l'installazione dell'artista si aggiusta e si mette a fuoco virando da quell'iniziale ipertrofia visuale e sensoriale mentre si spiega nell'ultima sequenza video – uno *still* delle rose – che svela il contenuto dei due barili. "Qui è la rosa, qui danza" scrive Hegel nell'ultima parte della Fenomenologia dello Spirito.

Il filosofo della razionalità trova un ricamo poetico per dare forma al tanto complesso concetto di spirito assoluto. Nella semplificazione di una suggestione – la purezza di più di mille rose, tre barili color pece, un video delicato e tragico insieme – si snoda il racconto concettuale di Luigi Manciocco. Antropologo oltre che artista, Manciocco indossa occhiali speciali per osservare e penetrare nella nebbia del reale riuscendo con pochi ed essenziali strumenti a costruire la sua personale iconografia sfidando il trionfo massificato della "civiltà delle immagini".

Maybe it was that huge cloud raising up to the sky after the break-down of WTC1 and WTC2 to sanction the beginning of the new century, that pulviscular cloud of cinder and horror consecrated in year books and impressed in our memories under the item of "Great Breakdown" – we are obviously reminded to September 11, 2001 – a date which officially disclosed the vanity of historical balances broken now by new and capillar extreme terrorisms. That cloud entered universally in every house of our global world where all of us gathered in front of the TV screen watched helpless the live broadcast of the "greatest work of art ever being performed". The Karlheinz Stockhausen provocation arrived a few days before the attack to the Twin Towers: trying hardly to freeze an image of the dramatic event, the ectoplasm dispersing in the sky over New York is the inauspicious logo of the clouding and greying of collective imagery outlining at the beginning of the new millennium. A fog which is on one hand the heritage of the end of century wellness, and on the other a manifesto of its decayed alter ego.

The French philosopher Paul Virilio rightly stated about immanent disasters. In 2002, as a timely response to what happened only one year before, he theorized "the future incident" – that "black hole" caused by technological sciences development – before which the whole society will be stopping in a passive worldwide watch. "*Ce que arrive*" – this was the original title of the essay written by Virilio, and it is also the title of an exhibition edited by him at the Cartier Foundation in Paris – an unusual exhibition aimed at "displaying the incident" through a sequence of catastrophic images picked up from the disasters iconic supermarket: aircraft collisions, atomic bombs, train derailments, dryness and flood, dispersion of toxic materials, crashed oil tankers and so on. It is hard to divide reality from fiction whereas the first, although drastically real, is the unique actress to play the protagonist's role. The events cartography highlighted a freezing pastiche of visual spectacularity within which the perception of disaster dictated new aesthetic laws. Certainly it is in those poisonous fumes that a new formulation of the Kantian sublime is now developing, a post-modern sublime where reason acquits and controls itself in the oblivion of a spontaneous censorship. It means that collective awareness intentionally obscured itself thus becoming provisional, mobile, doubtful, no more able to find the limit between artifice and reality, simulation and concreteness, as in the last events of the current mediatic landscape. The art answers to the daily incident museum, made of smoking ruins and ignis fatuus, with an expressive sensuality transforming a tragic event in a conceptual beatifulness.

It is possible to identify a pattern followed by part of the visual culture in the last ten years, being interested in searching into reality bowels by means of a diverging lens. If on one hand

it seemed to be a widespread mania for the optical correction by a millionth part of pixel – suitable only to a vision of superheroes doped by technology – on the other we are facing the voluntary departure of hyper-realism and hyper-descriptivism in favour of a sublimated visionarity in an aesthetic and conceptual act. When spectacularity of the real is in itself sensational and aesthetically attractive (in this case we agree with Stockhausen in considering the image of the World Trade Center break-down more clamorous than any other attempt to upset being tried by the young artists' generation from "Sensation" onward) it results indeed more interesting to focus one's attention on the subtle sense gradations which may be picked up from the sea of mediatic obviousness. The surprise consists in realizing that most times communication strength is increasing as subjects are shading off. In 2002, Olafur Eliasson made an installation for the Tate Gallery in London which may be included among the ten more successful environments. The "Weather Project" is the wonder of a natural phenomenon artificially brought into a closed space: within the museum architecture the viewer makes experience of a crepuscular mist simulation where the real art work is the sensorial relationship established between subject and object. The visitor was introduced into a unmaterial extra-space atmosphere, as if the sun had miraculously penetrated through the walls of the Tate. The image of sunset is well-known, but displaying its unperceptible beatfulness sensation is an operation of a clear sensorial sensibility: it is art. It wasn't indeed a real miracle – although many people, including myself, felt that it was – but a psycho-physical induction artificially re-created, paradoxical and therefore unique.

When an installation takes possession of a public space and makes of it an integrating part of the work's meaning, it sees an increase of probabilities to give a sense to the art work: the environment, the operation and the visitor co-operate in participating to the balance of the project. Luigi Manciocco builds a site-specific video-installation for St. Anthony's Church in Cascia (Perugia) where the title "Miracle 2009" far from recalling the mystical component of the hosting space, is a meditation on a more contingent meaning. Next to an anthropological attitude – the environmental and social disasters caused by the napalm bombs used in the Viet-Nam conflict, and nebulous from the nuclear weapons in general – thematic repertoire of Manciocco may be associated to the socio-political investigations of the Chilean artist Alfredo Jaar; just think about the Hangar Bicocca operation "It is difficult". The work "Miracle" contains a further meditative element involving the viewer in a dimension of emotional participation where empathy with the hosting space is underlined by the selection of objects with a strong communicative and symbolic value.

The contradiction implicit in the alternation of sacred and profane, artifice and reality is showed by the syncopated use of objects and themes. On one side the materic inconsistency of the video, a sequence of incorporeal frames, and on the other side the physical presence of the metallic containers living together with the aesthetic fragility of the laid roses. Three containers which – accomplices the Crucifixion iconography, and it seems unavoidable to think to Golgotha hill – may be more appropriately located in a waste disposal site and used to carry toxic materials, nuclear waste and cinders, challenging the invisible sacrality of the environment in an inverse détournement operation. Within them the pieces of a tale in progress have been collected. “Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori” (from the diamonds nothing can rise from the dung grow the flowers) so sang Fabrizio De André. 1590 little sculptures of white and transparent wax roses are hidden within two side-containers – perhaps a product of the end of century undifferentiated rot? – while in the central one a video reproduces in loop images of fading nebulous accumulations where – and it becomes clear now – it is about toxic vapours, anything but enchanting. Both artificial and natural defocus into the invisible. If “to blur is to make vague, to obfuscate” (Elizabeth Diller) defocusing means insinuating a doubt between the obviety of well-known subjects. In this way Manciocco becomes a poet of an encoded message where the objects selected by him are pieces of his iconic puzzle rebuilt through an intentional short-sighted editing.

A pattern recurs in Manciocco, which we mentioned as belonging to an aesthetic of new acquisition: the artist’s installation is settled and focused turning from the previous visual and sensorial hypertrophy, while it explains itself in the last video sequence – a still of the roses – revealing the two barrels’ contents.

“Here is the rose dance here” so Hegel writes in the last part of the *Phenomenology of Spirit*. The philosopher of rationality finds a poetic embroidery to give a form to the complex concept of the absolute spirit. It is within the simplification of a suggestion – the pureness of over thousands roses, three pitch-black barrels, a delicate while tragic video – that Manciocco’s conceptual tale is jointed. An anthropology – besides being an artist – Manciocco wears special glasses to observe and penetrate through the fog of real life being able by using a few basic tools to build his personal iconography, thus challenging the massified triumph of the “images civilization”.

APPARATI APPENDICES

BIOGRAFIA BIOGRAPHY

FORMAZIONE

Luigi Manciocco conosce Carlo Levi, del quale fin da giovanissimo frequenta lo studio e diviene allievo. Introdotta nell'ambiente culturale dall'artista e scrittore torinese, incontra alcuni tra i maggiori esponenti della cultura italiana: Pasolini, Zavattini, Zurlini.

La prima mostra a Roma è presentata in catalogo da Carlo Levi, e recensita da Berenice sul quotidiano *Paese Sera*.

Invitato al Premio *Marino Mazzacurati*, su 1300 opere di 495 artisti italiani e stranieri, ottiene il terzo premio per la sezione pittura.

Conosce il poeta Diego Valeri, inizia l'amicizia col poeta andaluso Rafael Alberti.

Invitato alla Johannesburg International Triennale of the Arts, vi aderisce.

La manifestazione tuttavia verrà disdetta in seguito al rifiuto del governo del South Africa di concedere il permesso alla mostra da tenersi su basi non razziali.

Partecipa alla Group Exhibition presso il Wäl Raf Richard Städt Museum Köln in Germania.

Durante la Presidenza di Linuccia Saba entra a far parte della Fondazione "Carlo Levi" di Roma, ricoprendo l'incarico delle Pubbliche Relazioni.

Cura il riordino di tutta l'opera pittorica e dell'archivio fotografico di Carlo Levi.

Insieme al regista Sergio Miniussi riordina la scenografia iconografica d'insieme delle pareti nella sede della Fondazione.

Una sua cartella calcografica dal titolo *La parola il segno* è presentata da Giorgio Bassani nella Sala delle Capriate ("La Selva" di Paliano) e da Rafael Alberti a Venezia, in occasione della Biennale Internazionale del Cinema (nella Saletta Stampa "Hotel Hexelsior").

Il poeta spagnolo dedica all'artista una sua poesia dal titolo *"Al pintor de la palabra y el signo"*.

A metà anni Ottanta cura e presenzia una Tavola Rotonda a Segni (Roma) su "L'Arte e le Tradizioni Popolari", con interventi del poeta Elio Filippo Accrocca, dello storico dell'arte Renzo Bertoni, dello scrittore Giuseppe D'Agata, e di Jacopo Recupero, antropologo, direttore del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma.

Alla fine degli anni Ottanta intensa è l'attività culturale, frequenti i viaggi: si reca spesso a Milano, dove incontra lo scrittore Leonardo Sciascia.

Nello stesso anno a maggio è presente al Seminario di Studi su Marino Mazzacurati, e

BACKGROUND

Luigi Manciocco met Carlo Levi in his youth and attended his atelier becoming one of his pupils. Being introduced into the cultural environment by the Turinese artist and writer, Manciocco knew some of the main personalities of Italian culture, such as Pasolini, Zavattini, Zurlini.

His first exhibition in Rome had a presentation in catalogue by Carlo Levi, and an article by Berenice was published on the newspaper *"Paese Sera"*.

Being invited to the *"Premio Marino Mazzacurati"* among 1300 works by 495 Italian and foreigners artists he was awarded the third prize for the "paintings" unit.

Manciocco met the poet Diego Valeri, and started a friendship with the Andalusian poet Rafael Alberti. Being invited to the "Johannesburg International Triennale of the Arts" he accepted. However the event was cancelled due to the denial of the South Africa Government to hold the exhibition on a non-racial basis.

He participated to a Group Exhibition at the "Wal Raf Richard Stadt Museum" in Koln (Germany).

During the Linuccia Saba presidency of the "Carlo Levi Foundation" in Rome he became a member entrusted with Public Relations. He took care of the great artist's paintings and photo archive re-arrangement.

Together with the film director Sergio Miniussi, Manciocco reorganized the whole iconographic scenography on the Foundation's walls.

A calcographic folder entitled *"La parola il segno"* (the word the sign) was presented by Giorgio Bassani in the Sala delle Capriate at "La Selva Park" in Paliano, and by Rafael Alberti in Venice during the International Film Festival Biennale (at the Hexcelsior Hotel Press Hall). The Spanish poet dedicated to the artist a poem entitled *"Al pintor de la palabra y el signo"* (To the poet of the word and the sign).

At half Eighties he cared and chaired in Segni (Rome) a round table on the theme "Art and Popular Traditions" presentations by: the poet Elio Filippo Accrocca, the art historical Renzo Bertoni, the writer Giuseppe D'Agata, and the anthropologist Jacopo Recupero, Director of the National Museum of the Arts and Popular Traditions.

At the end of Eighties his cultural activity was intensive, he made frequent travels: he often went to Milan where he met the writer Leonardo Sciascia. In the same year in May he attended the seminar on Marino Mazzacurati and in a book dedicated to this artist was also included a witness of Manciocco, together with articles by Carla Marzi and Giulio Carlo Argan.

ATTIVITÀ RECENTI

Artista visivo e concettuale. Dopo varie esperienze nell'area della figurazione, tra il 1985 e il 1986 inizia due ricerche parallele: una sulle scienze etnoantropologiche con studi teorici; l'altra nel campo della sperimentazione concettuale con environment, videoinstallazioni, pratiche performative "*shape on canvas*" che approfondiscono la poetica del bianco.

Negli anni '90 compie diversi viaggi studio negli USA, dove accanto a Grazia Chiesa di *D'Ars Agency*, conosce personaggi dell'arte contemporanea e della cultura. Margot P. Palmer, direttrice di "Artspeak" lo introduce negli ambienti intellettuali di New York, e gli affida la redazione romana di "Artspeak".

In uno di questi viaggi, insieme a Stefania Severi, incontra i galleristi Stefan Eins, Art Director di "FASHION-MODA" Galleria Cult del Graffitismo, in South Bronx, e Jack Shainman, a Broadway, che gli rilasciano interviste, pubblicate sulla rivista NEXT.

Antropologia e installazione concettuale costituiscono ancora oggi i due punti cardinali della ricerca di Manciocco, con una particolare attenzione rivolta al tema del culto dell'antenato.

Proiettata all'interno di un sistema dialogico di comunicazione allargata, la sensibilità dell'artista sconfinava nelle geografie dello spirito e della materia lontana; campo di indagine di una serie di attraversamenti transterritoriali che hanno dato modo a Lidia Reghini di Pontremoli di inserire l'artista tra i "primitivi urbani" nel libro che indaga il filone della New Trend: *Primitivi urbani. Antropologia dell'Arte Presente*.

Luigi Manciocco è docente titolare di Cattedra di Progettazione Scultura e Decorazione Plastica presso il Liceo Artistico Statale "G. De Chirico" di Roma.

RECENT ACTIVITIES

Luigi Manciocco is a visual and conceptual artist. After several experiences in the area of figurative art, between 1985 and 1986 he started two parallel researches: one in the area of ethno-anthropological sciences with theoretical studies, and another in the field of conceptual experimentation through environments, video installations, performative practices, and *“shape on canvas”* with a deep insight into the poetics of “white”. In the Nineties he made some study-journeys to the U.S.A., where together with Grazia Chiesa from *D’Ars Agency*, he met personalities belonging to cultural and contemporary art milieu of New York, such as Margot P. Palmer, director of “Artspeak” who introduced the artist into the intellectual world of the city, and entrusted him with the direction of the Roman editorial unit of the Magazine “Artspeak”.

During one of his journeys in the U.S.A., together with Stefania Severi the artist met the gallerists Stefan Eins - Art Director of “Fashion-Moda” a graffitiists’ cult gallery in South Bronx - and Jack Shainman, in Broadway. Both were interviewed by Luigi Manciocco who then published the interviews on the Art Magazine NEXT. Anthropology and conceptual installation have been and still are the two cardinal points in the researching activity of Manciocco, with specific focus on the issue of the cult of ancestors.

With a perspective into a dialogical system of a broadened communication, the artist’s sensibility goes beyond the visible, towards a spiritual geography, far into a “remote stuff” realm. This field of investigation – reached through several transterritorial crossings – gave Lidia Reghini di Pontremoli the opportunity to include this artist among the “urban primitives” in her book *Urban Primitives. Anthropology of the present art*, investigating the New Trend artists.

MOSTRE, EVENTI / INSTALLAZIONI RECENTI
RECENT EXHIBITIONS / EVENTS - INSTALLATIONS

Mostre Collettive Group Exhibitions

1989

Vico, Biennale Internazionale di grafica VICOARTE Italia-Francia.

21 artisti italiani a confronto con 21 artisti francesi.

1991

Scuola d'Italia, New York, N.Y, *Un Punto per Piero*.

Bagnacavallo (RA) Museo Internazionale della Grafica, Opere esposte in permanenza.

1993

Buenos Aires, Cayç, *Un Punto per Piero*, a cura di Jorge Glusberg.

Milano, Studio D'Ars - Trento, Santuario San Romedio, *Anch'io per grazia ricevuta*.

1994

Roma, Galleria Eralov, *Fiori, Frutta, Ortaggi*.

Campagna (SA), Installazione all'aperto, *Dono* Rassegna Internazionale dell'Acqua "La Chiena" - Anno XII.

Parigi. Liceo Italiano *Dalla Terra con Affetto*, Omaggio a Saint-Exupéry.

Roma, Galleria 5.55, *Dalla Terra con Affetto*, Omaggio a Saint-Exupéry.

Roma, Galleria Il Politecnico XX Arte, *Next Art*.

Trento, Museo dell'Aeronautica G. Caproni, *Dalla Terra con Affetto*, Omaggio a Saint-Exupéry.

1995

Venezia, Fondazione Banco di San Marco *Le Ali del Leone*, Mostra Intorno Alla XLVI Biennale Internazionale di Venezia.

1998

Milano, gennaio-febbraio, Nuovo Piccolo Teatro *Dalla Terra con affetto* - Omaggio a Saint-Exupéry.

Tuscania, Tempio SS. Martiri, 16 luglio-2 agosto. *"Tori d'Avvistamento - Aggregazioni."* Vertigo e Verticalità dell'Arte"

a cura di Lidia Reghini di Pontremoli. Installazione.

Roma, RIPARTE, Galleria "L'Eclisse" Associazione Culturale.

Roma, Basilica di Santa Maria in Montesanto *Nel nome del Padre*.

1999

Torino, ARTISSIMA, Galleria Area - Galleria Antonio Battaglia.

2000

Milano, MI.ART, Galleria Antonio Battaglia, e Istituto Austriaco di Cultura.

Siena, Blaye (Bordeaux), Volterra, Montalcino, *Giubileo 2000*,

III Biennale d'Arte Sacra.

Spoletto, Viaggiatori sulla Flaminia: "Porta di entrata & porta

di uscita" a cura di Giuliano Macchia e Franco Troiani.

2001

Roma, M.A.T Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, *Il Pianeta Carta nel Terzo Millennio*, a cura di Stefania Severi, 4 ottobre - 4 novembre.

2002

Spoletto, Viaggiatori sulla Flaminia: "Giardini segreti & giardini svelati" (Luigi Manciooco, Angelica Scutti, *Bianco: Performance*)

2003

Perugia, *ARTE HOTEL, Stanze d'Artista*, Opere in permanenza.

Roma, Galleria CHIODA *Extreme Bianco Anomalia*, a cura di Vivaldo Conte, 2 - 9 marzo 2003.

2004

Spoletto, LIBEROLIBROdARTISTALIBERO, Studio A'87 - Chiesa di San Carlo, a cura di G. Bonomi e A. Cochetti.

Roma, Biblioteca Scolastica Multimediale "A.Savinio" La Notte Bianca, *Il sogno dell'Arte* - 18 - 25 settembre.

2006

Foggia, Museo Civico, Fondazione "Banca Del Monte Domenico Siniscalco Ceci" *TRA(C)ARTE Rassegna Internazionale di Opere in Carta*, a cura di Loredana Rea e Stefania Severi, 29 aprile - 10 giugno.

2007

Paris Quai d'Orsay, Centre des Conférences Internationales *Exposition "Sagome 547"* UNICEF Conference: «*Liberons les enfants de la guerre*» Ministère des Affaires Étrangères, 5-15 febbraio.

Foggia, Fondazione "Banca Del Monte Domenico Siniscalco Ceci" *TRA(D)IZIONI International Group Exhibition* 5 maggio-28 giugno.

Cassino, IV Biennale Internazionale del Libro d'Artista.

2007

Cassino, Biblioteca Comunale "Pietro Malatesta": V Biennale del Libro d'Artista. Città di Cassino, a cura di Vittoria Biasi, Loredana Rea, Barbara Tosi, novembre - dicembre 2007.

2008

Catanzaro, Centro per l'Arte Contemporanea OPEN SPACE: *ALTERITÀ - Il libro d'artista tra storia, nuovi linguaggi e materiali anomali*, marzo - aprile 2008.

Spoletto: Galleria Civica Arte Moderna -Biblioteca "Giovanni Carandente" - Museo Archeologico Statale; Foligno, Palazzo "Trinci": LIBEROLIBROdARTISTALIBERO4 "Quarta Edizione Biennale del Libro d'Artista 2008" - *Libro Sensibile. La fotografia nel libro d'artista dagli anni '60 ad oggi*, a cura di Giorgio Maffei, Emanuele De Donno, aprile - maggio 2008.

Roma, Biblioteca Scolastica Multimediale "A.Savinio", *Pagine adArte - Libri d'Artista* Giornata Mondiale del Libro, 24 aprile 2008.

Foggia, Fondazione Banca Del Monte "Domenico Siniscalco

Ceci", 24 aprile-11 maggio; Dresden, "Neue Saechsisch Kunstverein" 6 giugno - 17 luglio; Wroclaw, "Galeria WA Design", 31 agosto - 23 settembre 2008: Tra(C)arte / Unterpapier / Medzypapiery - Rassegna Internazionale di Opere in Carta, a cura di Loredana Rea, Francesco Picca, Grazyna Deryng, Karin Weber, Vito Capone.

2009

Grottaferrata, Abbazia di S. Nilo, Antica Tipografia: Arte in forma di Libri, A cura di Anna Onesti, Loredana Rea, Mario Vitalone, 24 aprile- 10 maggio 2008.

Roma, Complesso Monumentale San Michele a Ripa: ISAROMA 2, Arte in Cattedra 1998-2008. Quarantesimo Anniversario dell'Istituto Statale di Arte Sacra Roma 2, a cura di Maria Grazia Dardanelli, 16 - 31 maggio 2009.

Mostre Personali

Solo Exhibitions

1990

Ithaca - N.Y., Cornell University - Department of Arts, *Stage - Performance* con Steve Poleskie.

New York, N.Y. - 591 Broadway, Atlantic Gallery, *INCHÔO - To Begin - Recent Art Works*.

1992

Milano, Studio Panigati, *In Calce, Mare Bianco* - Installazione, a cura di N. Micieli e M. Mataloni, (l'artista coinvolge tutto lo spazio con dieci metri cubi di polipropilene trasparente).

1994

Viterbo, Palazzo Chigi, Galleria Miralli *Particola, La Linea del Bianco*, Installazione.

Helsinki Katariina Gallery, *Beyond the Visible*, Installazione.

1995 - 1996

San Francisco, (CA), State University, De Bellis Foundation, *Beyond the Visible*, Installazione.

1997

Spoletto, 40° Festival dei Due Mondi Convento di San Domenico, ex Carceri del Sant'Uffizio, *Liberaci dal Male*, Invocazione - Installazione, 12 luglio - 30 settembre.

1998

Milano Studio D'Ars, ARTEKROMA - *Bianco: Conversazione con l'Antenato*, Installazione (l'artista utilizza 8 colonne di ghiaccio per tutta la durata della mostra).

2003

Roma, Università degli Studi "La Sapienza", Facoltà di Scienze della Comunicazione, *Ex-Cathedra Movimenti culturali notturni*, a cura di Massimo Canevacci: "*Libera nos a bello*". *Opere di Luce*, Installazione, 19/20/21 marzo.

2007

Spoletto, Palazzo Comunale, Sala degli Ori: *OCCHI Vis-à-vis avec un clin d'oeil de Luca Maria Patella*. Video-installazione,

a cura di Pierluigi Basso Fossali; Luca Beatrice; Main Partner: Luciano Inga Pin Contemporary Art, 27 ottobre-20 novembre.

2009

Cascia, Museo Civico, Chiesa di S. Antonio: *MIRACLE 2009*. Video-installazione, a cura di Luca Beatrice, 19 settembre 2009 - 6 gennaio 2010

Saggi Critici: Cataloghi, Quotidiani, Periodici Writings about the Artist (Catalogs, Newspapers and Magazines)

S. MINIUSI, *La parola e il segno*, Catalogo, Roma, 1984.

G. BASSANI, *La parola e il segno*, Catalogo, Roma, 1984.

R. ALBERTI, *Al Pintor de La Palabra y el Signo*, Catalogo Roma - Venezia, 1984.

T. DORIA - R. BRINDISI, *Cultura e poesia nelle opere di Manciooco*, sta in "La Voce di Chioggia", 1985.

V. APULEO, *Manciooco*, "SEIC" Catalogo, Roma, 1989.

BERENICE, *Pittori per Segni, SEIC* Catalogo, Roma, 1989.

N. MICIELI, *Manciooco*, "SEIC" Catalogo, Roma 1989.

G. SGATTONI, "SEIC" *Antifonario*, Roma - Teramo, 1989.

V. CONTE, "Inchôo" *Writing as mental absolute* Catalogo, New York 1990.

G. CATENACCI, *Manciooco*, sta in "Il Tempo", Roma, 1 novembre 1990.

G. CATENACCI, *Manciooco sbarca all'Atlantic Gallery*, sta in "Il Tempo", Roma, 10 novembre 1990.

E. C. LIPTON, *Drawings from Italy at Atlantic Gallery*, sta in "ART-SPEAK", New York 16 giugno 1990.

G. GRADIENTE, *Recensioni*, sta in "Gazzetta delle Arti", n. 4, maggio-giugno 1990.

A. SICILIANO, *Alcune considerazioni estreme in una collettiva d'arte*, sta in "Il Mattino dell'Alto Adige", 27 marzo 1990.

M. PALMER PORONER, *Luigi Manciooco speaks of lightness in his art*, sta in "ARTSPEAK", New York, dicembre 1991.

N. MICIELI, *Manciooco: In Calce, Mare Bianco*, Catalogo, Milano, 1992.

M. MATALONI, *Mare Bianco - In calce. Una guida*, Catalogo, Milano, 1992.

R. PICCICHE', *Contemporanei. Un grido bianco*, sta in "Arte & Carte", n. 8, Napoli, 1992.

M. DE PAOLIS, *L'arte poliedrica di Manciooco*, sta in "Il Tempo", Roma, 2 settembre 1992.

A. MADESANI, *Quadreria. Manciooco*, sta in "Next" nn. 24-25, Roma, 1992.

G. CIAVOLIELLO - C. PICCOLI, *Spray Italy*, sta in "Juliet" n. 58, Trieste, giugno 1992.

M. MATALONI, *Bianco subbianco*, sta in "Next", n. 23, Roma, 1992.

S. SEVERI, *Luigi Manciooco*, "Itinerario Lazio",

- nn. 1-2 Roma, gennaio-febbraio 1992.
- C. SALVI, *Roma in mostra*, annuario delle mostre d'arte a Roma, Edizioni Joyce & Co., Roma, 1993.
- V. BIASI, *La linea del Bianco*, Catalogo, Viterbo, 1994.
- S. SEVERI, *La linea del Bianco*, Catalogo, Viterbo, 1994.
- M. CALDARELLI, *Dalla terra con affetto*, Catalogo, Trento, 1994.
- M. APA, *Il Bianco*, sta in "Iconostasi", n. 0, Roma, giugno 1995.
- S. CARROZZINI, *True stories*, sta in "Flash Art", n.189, Milano, gennaio 1995.
- R. FRANCE, *La rosa di Manciocco*, sta in "Next", n. 34, Roma, primavera-estate, 1995.
- S.F., *Exploring expeditions to femininity, nature and beyond the visible*, sta in "Demari", Helsinki, 1995.
- S.F., *Beyond the visible in an italian way*, sta in "Helsingin Sanomat", Helsinki, 1995.
- G. NARDI, *Ma com'è vecchia la Befana*, sta in "La Nazione", Firenze, 4 gennaio 1996.
- P. PANZA, *Quell'antica strega volante*, sta in "Corriere della Sera", Milano, 5 gennaio 1996.
- R. SCARPA, *La Befana che anche i grandi aspettano*, sta in "Il Tempo", Roma, 5 gennaio 1996.
- M. L. DE CESERO, *L'antica favola entra ancora dal camino*, sta in "Il Secolo d'Italia", Roma, 6 gennaio 1996.
- G. CASSIERI, *Il segreto della Grande Vecchia*, sta in "La Stampa", Torino, 6 gennaio 1996.
- E. SIMONETTI, *La Befana vien dalla notte dei tempi*, sta in "La Gazzetta del Mezzogiorno", Bari 6 gennaio 1996.
- A. BARBERO, *Storia della Notte Magica*, sta in "La Stampa", Torino, 6 gennaio 1996.
- D. TROTTA, *La Grande Nonna del Mediterraneo*, sta in "Il Mattino", Napoli, 6 gennaio 1996.
- G. MARCHETTI, *Una scopa all'orizzonte*, sta in "Gazzetta di Parma", Parma, 6 gennaio 1996.
- M. MIORI, *Una scopa magica che ci riporta alla notte dei tempi*, sta in "Il Giorno", Milano 6 gennaio 1996.
- T. TENTORI, *Testimonianza*, Roma, 10 gennaio 1996.
- I. TRABONI, *La Befana vien sul libro*, sta in "Ciociaria Oggi", Frosinone, 14 gennaio 1996.
- A. CASELLA, *Vademecum sulla Befana*, sta in "Oggi", n. 53, 31, Milano, dicembre 1996.
- M. F. BAGLIANI, *Viaggio Intorno alla Befana*, sta in "Leggere Donna", n. 65, Ferrara, nov.-dic. 1996.
- M. TESTI, *Una casa senza porte*, sta in "Credito Cooperativo", Roma, giugno, 1996.
- A. DE SANTIS, sta in "Terza Pagina", Bergamo, 1996.
- A. STANGO, *Premio Ripetta*, sta in "La Scrittura", n. 5 Roma 1997.
- A. PAULETTI, *Liberanos a malo*, Catalogo, Spoleto, 1997.
- A. DI LELLO, *Mostra di Luigi Manciocco a Spoleto*, sta in "Il Secolo d'Italia", Roma 9 luglio 1997.
- S. F. *Luigi Manciocco chiude le sue opere nelle ex-prigioni del S. Uffizio*, sta in "Il Messaggero", Roma 12 luglio 1997.
- S. LESZCZYNSKI, *Una casa senza porte. Viaggio intorno alla figura della Befana*, sta in "La Scrittura", n. 6, Roma 1997.
- A. SQUILLACI, *Befana: Storia di una Festa*, sta in "Avvenimenti", Roma, 5 febbraio 1997.
- A. M. PICCIRILLI, *I graffiti dei prigionieri diventano una mostra*, in "Corriere dell'Umbria", Perugia, 25 agosto 1997.
- A. M. PICCIRILLI, *Prorogata una mostra*, sta in "Corriere dell'Umbria", Perugia, 30 agosto 1997.
- F. CALZAVACCA, sta in "Eco d'Arte", Firenze, autunno 1997.
- A. M. PICCIRILLI, sta in Spoleto 90, Spoleto, autunno 1997.
- G. CASSIERI, *Anche la Befana viene da Oriente*, sta in "50 e più", anno XIX, n. 12, Roma, dicembre 1997.
- A. OTTOLINA, *Speciale Strenne*, sta in "Anna", n. 50, Milano, 16 dicembre 1997.
- M. LAURETTI, *"Le fere" a lezione di antropologia*, sta in "Corriere dell'Umbria", Perugia, 19 dicembre 1997.
- A. GERARDIS, *La Befana nostra grande antenata*, sta in "Gazzetta del Sud", Messina, 3 gennaio 1997.
- M. GERACI, *La Befana una strega contro il consumismo*, sta in "Il Messaggero", Roma, 5 gennaio 1998.
- C. MANCIOCCO, *La festa della stella*, sta in "Il Secolo d'Italia", Roma, 6 gennaio 1998.
- P. VENTURA, *I segreti della Befana*, sta in "Gioia", n. 52, Milano, 8 gennaio 1998.
- M. SPINELLI, *Un'indagine storica sulla mitologia legata alla figura della Befana*, sta in "L'Osservatore Romano", Città del Vaticano, 25 gennaio 1998.
- L. REGHINI DI PONTREMOLI, *Primitivi urbani. Antropologia dell'arte presente*, Roma, Ed. Art Gallery Internet, 1998.
In questo saggio è inclusa un'ampia e dettagliata bio-bibliografia dell'artista.
- L. REGHINI DI PONTREMOLI, *Comunicazione: "Primitivi urbani"*, sta in: Atti XV Convegno Internazionale Estetica Empirica, Facoltà di Psicologia, Università "La Sapienza" Roma 1998.
- R. PASI DALPANE (a cura di), *"Ballà Befana"* Ed. Itaca Tools, Castelbolognese, 1998.
- C. STAFORTE, *Liberaci dal Male*, sta in "Next" nn. 44, 45, Roma, 1999.
- M. LOMBARDO, *Messaggio del padre attraverso linguaggi attuali*, in: "Osservatore Romano", 1-2 marzo 1999.
- AA. VV. *1980-2000: dieci anni di Alborno*, Editore Alborno Palace Hotel, Spoleto, 2000.

- S. SEVERI, et alii, *Il pianeta carta nel terzo millennio*, Catalogo. Edizioni Edicias, Roma, ottobre 2001.
- F. PERRONE, *Camera con vista sull'atelier. Un albergo che sembra una galleria d'arte contemporanea...* sta in "Class", n. 11, Milano, novembre 2001.
- C. MANCINI, *Spoletto, questa è la città della grande arte moderna*, sta in "La Nazione", Firenze, 12 febbraio 2001. S.a. "E gli albergatori diventano mecenati. L'Hotel Albornoz che ospita opere di importantissimi artisti", sta in "La Nazione" Firenze, sabato 20 gennaio 2001.
- E. DE ALBENTIS, *Segni contemporanei all'Albornoz Palace Hotel di Spoleto*, sta in "Titolo", Anno XI, n. 34.
- S. SEVERI, *Luigi Manciocco*, in ART & HAT, "Hat-Footwear", Massafermana (AP), primavera-estate 2002.
- R. FABIANI, "Nuovi artisti": *Tra radiografie e pennelli, il mondo della Bonichi*, in "La Stampa" (VIVEREROMA). martedì 17 febbraio 2003.
- Convegno "Male d'artista"*, in "La Stampa" (VIVEREROMA) Agenda, 12 febbraio 2003.
- Convegno "L'Artista e la Società"*, in "Corriere della Sera" (Tempo Libero "Cultura e Appuntamenti"), Roma, 19 febbraio 2003.
- Convegno "Male d'artista"*, in "La Stampa" (VIVEREROMA) Agenda, 27 febbraio 2003.
- G. SIMONGINI, *Il bianco, un colore che fa arte. Un'esposizione negli spazi della Galleria "Chioda"* in "Il Tempo" Roma, 2 marzo 2003.
- D. PRIORI, *Il male d'artista secondo Renato Zero. Claudio Cianfaglionni, giovane poeta marchigiano ne parla oggi in un convegno all'Eur*, in: "Nuovo Oggi Castelli", giovedì 27 febbraio 2003.
- P. ECHAURREN, *Extreme bianco Anomalia, l'ultima mostra*, sta in: "Carta" Roma, 27 febbraio - 5 marzo 2003, n. 7.
- V. CONTE, "A Chioda", *Centro per l'Arte Contemporanea di Roma, gli Angeli del Bianco extrême. Artisti pugliesi e laziali per un viaggio poetico e segreto.* In "Corriere del Giorno" Cultura e Società, Taranto, 9 aprile 2003.
- S. SCIBILIA, *Ispirazioni d'arte contemporanea. L'Albornoz Palace Hotel di Spoleto e l'Hit Hotel di Perugia ospitano veri capolavori di arte contemporanea*, in "Meeting e Congressi", n. 76, giugno-luglio 2003.
- E. DE ALBENTIS, *ARTE HOTEL*, Catalogo, Perugia, 2003.
- K. MARCHESI, "Vetrina di una Stagione" Convegni: "Male d'artista, L'artista in rapporto con sé stesso; l'artista in rapporto con la società"; - Roma, Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 5/12/19/27 febbraio 2003, in AA. VV., "Il Patalogo". Annuario del Teatro 2003, n.26, Edizioni UBULBRI, Milano, 2004.
- G. MACCHIA, FRANCO TROIANI, "Viaggiatori sulla Flaminia" 3^a Ed. Terni, Spoleto, Trevi, Foligno; Spoleto 2005. TRA(C)ARTE "Opere in Carta in una grande Rassegna Internazionale", sta in: "Il Quotidiano di Foggia", 28 aprile 2006.
- "L'Arte raccontata dalla carta. Opere da tutto il mondo danno forma a TRA(C)ARTE" sta in "La Gazzetta del Mezzogiorno", Bari, 28 aprile 2006.
- Inaugurata TRA(C)ARTE. Collettiva di artisti da tutto il mondo. La Mostra - Museo Civico Fondazione Banca del Monte* sta in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 30 aprile 2006.
- M. DI TURSI, "Foggia. Il foglio di carta trasformato in un'opera d'arte" sta in "Corriere del Mezzogiorno", 9 maggio 2006.
- "Made of Paper - Exhibition in Foggia", sta in "Textil & Forum" giugno 2006.
- "Foggia - Museo Civico Fondazione Banca del Monte TRA(C)ARTE. Rassegna Internazionale di Opere in Carta", sta in EQUIPÉ CO, estate 2006.
- F. DI GIOIA "La Cultura" sta in "L'Azione", 24 giugno 2006.
- E. DE DONNO, G. MACCHIA, F. TROIANI, "LIBEROLIBROD'ARTISTALIBERO", 3^a ed. biennale Spoleto 2006.
- G. CASSIERI, "Il sabba della Befana" sta in "La Stampa", Torino, 6 gennaio 2007.
- M. T. VENEZIANI, *Guida alle feste e agli spettacoli dell'Epifania, mentre esce un nuovo saggio sulla «mitica progenitrice»* sta in "Corriere della Sera" 5 gennaio 2007.
- M. STOLFI, "Novità: L'incanto e l'arcano. Per un'antropologia della Befana" sta in "CLASS", febbraio 2007.
- P. L. BASSO FOSSALI, Occhi. Vis-à-vis l'arte del riconoscimento, Catalogo, Nuova Eliografica Editrice, Spoleto, 2007.
- L. BEATRICE, Occhi. Niente di vero tranne gli occhi, Catalogo, Nuova Eliografica Editrice, Spoleto, 2007.
- M. GERACI, "Befana: il suo cammino ora è telematico" in: Il Messaggero, Roma, 5 gennaio 2008.
- G. CASSIERI, "Il Curriculum della Befana, anzi della Befania", in: La Gazzetta del Mezzogiorno, Bari, 6 gennaio 2008.
- A. BONAVOGLIA, Gli Artisti. Catalogo Quarantesimo ISA Roma 2, Roma, Gangemi Editore, 2009.
- L. CARBONARA, *Incontro con l'autore, "L'Incanto e l'Arcano" Luigi Manciocco*, sta in Terza Pagina, n° 20/21 Roma, Ottobre/Dicembre 2009

Recensioni e Interviste Radio TV e Internet Internet - TV - Radio Reviews and Interviews

R. SINISCALCO in occasione della Rassegna *Un Punto per Piero*, tenutasi alla Scuola d'Italia di New York, N. Y. Servizio della RAI Corporation N. Y. - trasmesso in Italia

il 13 dicembre, "Circolo delle 12" RAI TG 3.

A. ELKANN, 2 minuti un libro, intervista a Claudia Manciocco, sul Libro *Una casa senza porte*, Roma, TMC, 1997.

M. ONOFRI, Galassia Gutenberg, Intervista a Luigi Manciocco, RAI, Radio 1, gennaio 1996.

E. MAGRELLI, Radio 3 Suite, RAI - Intervista a C. Manciocco, gennaio 1996.

T. RICCI, TG 2 Libri "*Una casa senza porte*", gennaio 1996.

M. SINIBALDI, Lampi d'inverno, RAI Radio 3, gennaio 1996.

RAI Radio 3 Rassegna Terza Pagina dei Giornali, gennaio 1996.

A. LEONE, RAI TG 3 - Notte Cultura, dicembre 1997.

L. AZZARITI, RAI - TV Uno mattina, Intervista a Luigi Manciocco, in diretta, 6 gennaio 1997.

M. VENEZIANI, RAI Radio 3 Rassegna Terza Pagina dei Giornali, 5 gennaio 1998.

L. BENTLEY LESSONA, La Befana in Cyberspace C e L. Manciocco, *La storia della Befana* in: <http://Befana.com>

B. PALOMBELLI e L. MANCIOCCO "Se telefonando", RAI, Radio 2, *Intervista sulla Befana* Conversazione con gli ascoltatori, 6 gennaio 1999.

F. CAPPETTI, *La forma della carta. Gusto ed eleganza nella Rassegna Internazionale TRA(C)ARTE* in www.viveur.it-arte.

E. ASTORRI, NICOLETTA FATTOROSI BARNABA "A cercà Maria pe' Roma". *La festa della Befana a Roma* Radio Vaticana, Roma, 2 gennaio 2007.

SKY TG 24, Roma, 6 gennaio 2007. Intervista in diretta a Luigi Manciocco sul libro: *L'incanto e l'arcano*.

R. SIGNORETTI *L'incanto e l'arcano*. *Per un'antropologia della Befana*, sta in "Roma Cultura" mensile di immagini suoni e scritture, Libri: segnalazioni, Roma, febbraio 2007.

La Befana dal mito alla virtualità High-tech, sta in "Corriere Canadese on-line, 14 gennaio 2007.

ANSA.IT *L'incanto e l'arcano* di Claudia e Luigi Manciocco, 1 febbraio 2007.

E. BIANCHINI *L'incanto e l'arcano. La genesi dell'Epifania*, sta in: Cinews Portal, canali.libero.it, 5 gennaio 2007.

"La Befana" in: WIKIPEDIA, The free Encyclopedia: "Italian anthropologists Claudia and Luigi Manciocco, in their book *Una Casa Senza Porte* (House without a Door) trace Befana's origins back to Neolithic beliefs and practices in: <http://en.wikipedia.org/wiki/La-Befana>, 12 novembre 2008.

RTSI (Radio-Televisione Svizzera) "QUILISMA" A cura di G. Conti, Intervista di F. Sassoli a L. Manciocco, Lugano, 6 gennaio 2008.

RADIO MONTECARLO Intervista L. Manciocco, Milano, 2 gennaio 2008.

E. ASTORRI Intervista a C. Manciocco: in *Romanità*, Roma, Radio Vaticana, 2 gennaio 2008.

Eventi e Conferenze nella ricerca antropologica Events and meetings on anthropological issues

L. Lombardi Satriani - S. Severi - D. Giovanni, Presentazione del saggio *Una casa senza porte*, Roma, Sala Baldini, 6 febbraio 1996.

C.A. Mastrelli - A. Colajanni - P. Baldelli, Presentazione del saggio *Una casa senza porte*, Firenze, Libreria "Le Monnier", 14 giugno 1996.

Faenza, Loggetta del Trentanove, da Muky: L. Manciocco, G. Cassieri, Presentazione del saggio *Una casa senza porte*, 21 dicembre 1996.

Ferrara, Biblioteca "Centro Documentazione Donna": L. Manciocco, Presentazione del saggio *Una casa senza porte*, 7 gennaio 1997.

Spoleto, Università Terza Età, Conferenze di L. Manciocco, *Sul culto dell'antenato*, 18 dicembre 1997.

Roma, Libreria Gutenberg, *Incontro con gli scrittori*: L. Manciocco, gennaio 1997.

Roma, Redazione "La Scrittura", *Incontro con gli scrittori*: L. Manciocco, gennaio 1998.

Dal libro *Una casa senza porte*, l'Associazione Romagna Danza ha tratto uno spettacolo di teatro-danza, coordinato da Fulvia

Godoli, Insegnante E. A. Teatro alla Scala, con la partecipazione delle Scuole di Danza di: Rimini, Cesena, Faenza, Russi, Castelbolognese, Ravenna. La prima dello spettacolo si è tenuta il 18 febbraio 1998 al Teatro Masini di Faenza, Patrocinio della

Presidenza del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, dell'Assessorato alla Cultura e della Provincia di Ravenna. Sull'evento è stato inoltre realizzato un libro e un CD-ROM dal titolo: *Balla Befana*.

Artisti all'Accademia, Incontro con Artisti contemporanei: Luigi Manciocco Il bianco e il culto dell'antenato. Libera nos a malo,

a cura di Lidia Reghini di Pontremoli, Titolare Cattedra di Antropologia Culturale, Roma, Accademia di Belle Arti, 14 - 15 maggio 1998.

Comune di Urbania, Provincia di Pesaro e Urbino, *Convegno sulla figura della Befana*, Luigi Manciocco, Sergio Pretelli, Alberto

Berardi - Palazzo Ducale, Sala Volponi, gennaio 2001.

Roma, Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 5/12/19/27 febbraio 2003, Convegno - Seminario di Studi: *Male d'Artista. L'artista in rapporto con sé stesso, l'artista in*

rapporto con la società: Relazioni, Interventi, Performance, Interviste,
Testimonianze di: P. Basso, V Biasi, G. Biondillo, B. Bonichi, M. Canevacci, V. Capone, N. Carrino, B. Ceccobelli, V. Centorame, L. Chiumenti, V. Conte, C.M. Conti, A. Elkann, U. Dante, A. D'Avossa, R. D'Incà, L. Inga Pin, P. Izzo, L. M. Lombardi Satriani, M. Luzi, S. Massari, A. Merini, V. Nocenzi, L. Ontani, L. M. Patella, P. Pelù, A. M. Piemonte, V. Pisani, L. Reghini di Pontremoli, A. Scutti, S. Severi, F. Troiani. S. Tulli.
ALLIEVI: Michela Berteau, Claudio Cianfaglioni, Martina Lanini, Francesca Santaniello, Sara Stefanucci. Coordinatrice: Stefania Severi Project. Management: Luigi Manciooco.
PATROCINIO: Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Giovanili, Provincia di Roma, Vicepresidenza, Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, M.A.T. Università «La Sapienza» I Cattedra di Etnologia, Roma.

Scritti e Saggi Pubblicati dall'artista **Artist's Writings and Essays**

Dal 1991 è responsabile della redazione di Roma della rivista Newyorkese "ARTSPEAK".

HA SCRITTO INOLTRE:

Il dialogo nel tempo di Benedetto Antelami, in "Cronache".
Paolo Pelosini: magiche emozioni con il ferro, in "Cronache".

Narrante nuovo e magico, Catalogo Remo Brindisi, Roma 1987.

Graffiti graffianti, Catalogo. Giglio Zarattini, Comacchio, 1989.

Nell'assurdo, nel possibile, nel fantastico, in: G.C. Argan, C.Marzi,

Luigi Manciooco et alii, *Ricordo di Mazzacurati*, Teramo, Ed. Casa della Cultura C. Levi, 1989.

Savinio: *il sogno come mito*, in "D'Ars", Milano, n.131, primavera 1991.

Rimma and Valery Gerlovin: *The Poetics of Still Performance*, in "Next", Roma, n. 21, estate 1991.

Eroi erranti, in "D'Ars", Milano, n. 134, inverno 1991 - 92.

Henryk Stazewski: Bianchi rilievi dell'Est, in "D'Ars", Milano, n. 134, inverno 1991 - 92.

The Language of light, in "ARTSPEAK", New York, n. 2, ottobre 1991.

An open window towards Art. Conversation with Jack Shainman, in "Next", Roma, n. 23, inverno - primavera 1991 - 92.

Irresistibile pensiero irresistibile immagine, in "D'Ars" Milano, n.137, 1992.

L. Manciooco, L. Campanelli, Segnali di allarme, Roma, "Quaderni di Studio Aperto", 1993.

Exhibition in Italy. Tribute to Federico Fellini, in "ARTSPEAK", New York, n. 6 aprile 1995.

Suomi: the Land of the Light. An interview and four true stories, in "Next", Roma, n. 35, autunno - inverno 1995.

Icon-tags: Stefan Eins e Fashion Moda, in "Next", Roma, n.24/25, primavera - estate 1995.

In Spiritu. Nelle icone dell'anima, in: AA.VV., *VIAGGIATORI sulla FLAMINIA*.

Luoghi del corpo e dello spirito, Spoleto, Campello, Trevi, Ed. Studio A '87 Spoleto, 1999.

Percorsi contemporanei: Galleria Navona 42, AOC (Associazione Operatori Culturali Flaminia 58); Galleria Mascherino; Centro di Documentazione della Ricerca Contemporanea "Luigi di Sarro" in "Next", Anno XVI, n. 48, autunno - inverno 2000.

Matre Dea Dia. Funzione e Finzione nel Sacro, in: VERSANTI SIBILLINI, Cascia, 2004.

Da settembre 2007 collabora con la "rivista Zeta" - Rivista Internazionale di Poesia e Ricerche, Diretta da Carlo Marcello Conti, Udine, Campanotto Editore,

RINGRAZIAMENTI ACKNOWLEDGEMENTS

*ORingrazio: **Luca Rento**, per aver collaborato al progetto video, fornendomi materiale, suggerimenti e ausilio tecnico; **Greta Rento**, fashion stylist, per la realizzazione grafica del Logo "Miracle 2009"; **Stefania Vedovotto**, per la rinnovata ospitalità offertami durante alcune fasi della realizzazione del progetto; **Paolo Pierelli e Angelica Scutti** della POINT OF VIEW RECORDS S.r.l. per aver promosso questa mostra.*

***Claudio Quattrino** della TEKNOIMPIANTI S.r.l., per la consulenza tecnica e amministrativa, **Enrico Di Curzio** per la cortese ospitalità, **Alessandro Paparelli e Martina Condello**, miei assistenti e allievi, per la definizione e il supporto tecnico digitale del progetto espositivo, guide nei meandri dell'environment, e preziosi ausili nell'elaborazione plastica progettuale; **Valentino Pala**, allievo, che con Alessandro ha affrontato insieme a me le fasi di puntualizzazione definitiva della installazione; **Maria Mastromarino**, mia assistente di studio, per aver collaborato a tutte le fasi del progetto "Miracle"; **Emanuela Duranti**, per il molteplice lavoro di documentazione fotografica, e per aver dato visibilità iconografica comunicativa a Miracle 2009.*

*Ringrazio inoltre: **Claudio Appetito**, per il lavoro fattuale per la realizzazione di alcune opere, **Maria Liberati e Marzia Giuliano**, che hanno collaborato ad alcune fasi dell'opera dedicata a Y.K. esposta nella mostra; **Andrea Sebastiani**, per la cortese disponibilità a collaborare a questo evento; **Claudia Manciocco**, per aver ancora una volta tenuto quella rete di relazioni, comunicazione, dialogo, con enti pubblici, istituzionali e giornalistici, valorizzando ulteriormente l'evento.*

*Un ringraziamento particolare va a **Franco Troiani**, che con instancabile energia mi ha donato preziosi consigli, suggerimenti e idee inattese; a **Fulvio Porena** e all'Amministrazione della città di Cascia, per aver creduto al mio progetto "Miracle 2009" e per aver dato a me e alla mia opera la possibilità di entrare (seppure per un breve periodo) in comunione con il Museo Civico Chiesa di S. Antonio, uno spazio magico che racconta secoli di storia sacra, e da oggi anche la storia di "Miracle 2009".*

*La mia gratitudine va estesa anche a **Luca Massimo Barbero**, Direttore del MACRO, (Museo Arte Contemporanea di Roma) e alla Segreteria Relazioni Esterne per aver accolto favorevolmente il progetto "Miracle" accettando di ospitare nella sala conferenze del Museo la presentazione del video e del catalogo.*

MIRACLE 2009 / STILL DA VIDEO / 3 MIN. 11 SEC.

10 Miracle 2009 still da video 11 Miracle 2009 still da video 12 Miracle 2009 still da video
13 Miracle 2009 (dettaglio) still da video 14 Miracle 2009 (dettaglio) still da video
15 Miracle 2009 still da video 16 Miracle 2009 still da video 17 Miracle 2009 still da video
18 Miracle 2009 (dettaglio) still da video 19 Miracle 2009 still da video 20 Miracle 2009 still da video
21 Miracle 2009 still da video 22 Miracle 2009 (dettaglio) still da video 23 Miracle 2009 still da video

MIRACLE 2009 / INDICE DELLE OPERE

26 IDEA PROGETTUALE 27 *MIRACLE 2009*, (dettaglio) VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE OIL CONTAINERS, PLEXIGLAS, LED, CERA PARAFFINA © FOTO EMANUELA DURANTI 28 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE - MISURE AMBIENTALI © FOTO EMANUELA DURANTI 29 *MIRACLE 2009*, (dettaglio) © FOTO EMANUELA DURANTI 30 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 31 *LE VIDE (A YK) 2009* © FOTO EMANUELA DURANTI 32 *LE VIDE (A YK) 2009*, VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 33 *LE VIDE (A YK) 2009*, (dettaglio) SPUGNE NATURALI, ACRILICO E COLLE INDUSTRIALI SU CORIAN (cm. 29,35.5X9) © FOTO ARTURO FERDINANDI 34 (dettaglio) VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 35 (dettaglio) VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 36 *DAL BIANCO AL "BIAMCO" 2007*, STUCCO SU TAVOLA MIXED MEDIA, (cm. 35X35) © FOTO ARTURO FERDINANDI 37 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 38 *OSARE 2009*, (dettaglio) OLIO E GARZA SU PLEXIGLAS, (cm. 46X58) © FOTO ARTURO FERDINANDI 39 *BETULLA, 2009* (dettaglio) FOGLIO DI BETULLA, SMALTO, OLIO E COLLE INDUSTRIALI SU TAVOLA, (cm. 72X142) © FOTO ARTURO FERDINANDI 40 *RE-TABLO 1995*, TELA PREPARATA E FASCE CUCITE, (cm. 92X115,5) © FOTO ARTURO FERDINANDI 41 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 42 (dettaglio) VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 43 (dettaglio) VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 46/47 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 48 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI 49 *DONO, MIRACLE 2009* (dettaglio) STUCCO, STOFFA, ACRILICO E POLVERE DI ALABASTRO SU TELA © FOTO EMANUELA DURANTI 50 VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE © FOTO EMANUELA DURANTI

